

DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI

LINEE GUIDE PER LE GIURIE

Dei Concorsi per Audiovisivi Fotografici.

1. Generalità

Queste riflessioni forniscono alcuni elementi essenziali che devono essere tenuti in considerazione dai membri delle giurie per valutare la qualità di un audiovisivo fotografico.

2. Scheda DIAF

E' importante che ogni Giurato abbia la possibilità di leggere tutte le informazioni sul lavoro che andrà a valutare: quindi, sarà cura del Coordinatore verificare che le schede di identificazione siano compilate nella loro completezza e, nel caso non lo fossero, provvedere a contattare l'autore per le eventuali aggiunte.

Una prima lettura della scheda porrà il Giurato nella condizione di conoscere in anteprima le caratteristiche del lavoro. Per esempio: se l'autore ha prodotto il proprio lavoro nella sua globalità, se si è avvalso della collaborazione di esperti di montaggio e regia, se ha usato un testo, se è l'autore del testo, se è lui stesso voce recitante, quale colonna sonora è stata utilizzata ed in ultimo la breve nota dell'autore che illustra le motivazioni dell'opera che va a presentare.

Tutte queste informazioni, conosciute in anticipo, metteranno in condizione il Giurato di stabilire se il lavoro stesso è coerente con quanto descritto nella scheda e stabilire se l'autore è riuscito a comunicare il proprio messaggio.

Si richiede di porre attenzione al **titolo**.

Il titolo parla del lavoro ancora prima di iniziare a visualizzarlo; genera, prelude e quindi condiziona aspettative e successiva lettura del fruitore.

Il titolo continua a parlare dello stesso lavoro concluso (in bene o in male): tutti conosceranno il lavoro per il suo titolo, il suo biglietto da visita.

3. Valutazione Audiovisivo

La valutazione degli audiovisivi avverrà attraverso l'analisi di 5 fattori per i quali diamo delle linee guida che qui sotto spieghiamo.

1. IDEA - SOGGETTO

La valenza dell'idea che attiene l'argomento oggetto della trattazione dell'audiovisivo e la cui scelta stessa costituisce già un messaggio per il pubblico. Questo messaggio ha già di per se stesso una valenza di contenuto e di azione (drammaturgico) ben preciso, che quindi concorre alla formazione della dinamica comunicativa. L'idea può essere valutata per esempio in funzione delle sue caratteristiche di novità, banalità, ripetitività. E' importante che la giuria valuti se e come è riconoscibile l'idea nella realizzazione dell'audiovisivo al fine di poterne valutare la bontà dello sviluppo narrativo

2. FOTOGRAFIA

Intesa nella qualità oggettiva e nella sua "pertinenza" rispetto al tema (elemento della dinamica comunicativa, vedi sotto) che si intende trattare; si possono avere fotografie singolarmente splendide, ma fine a se stesse, scollegate e non sinergiche con la dinamica drammaturgica dell'opera, oppure una fotografia strutturalmente coerente con il tessuto drammaturgico che si vuole rappresentare, ma nella quale esposizione, taglio, pulizia ecc, lasciano ampiamente a desiderare e denotano superficialità realizzativa, considerando gli strumenti attualmente a disposizione per il post processing digitale.

3. COLONNA SONORA

(non costituita solo da "musica" ma anche da parlato, rumori, silenzi) In questa la qualità è valutabile rispetto all'obiettivo generale di comunicazione dell'opera, in termini di coerenza del tessuto drammaturgico e di contenuto di un brano reperito sul mercato e/o dalla pertinenza e pulizia dell'assemblaggio e della miscelazione eseguita dall'autore stesso. Da un lato è facile attingere a piene mani a brani musicali e canzoni che hanno già indelebilmente marcato l'immaginario collettivo o peggio (per gli autori) il vissuto personale di ognuno di noi, ma diventa molto più difficile sposare qualità e drammaturgia intrinseca di questi brani pronti all'uso con quella dell'opera che l'autore si accinge a realizzare. Solo l'autore che arriva a possedere l'intima essenza di tali brani valutandone appieno la pertinenza dell'utilizzo e arricchendola con il contesto visivo dell'opera riesce a proporre al pubblico un montaggio innovativo, che declina in una nuova dimensione il brano già noto e segna un "progresso" nel sentire comune. La giuria deve quindi cercare di astrarsi dalla conoscenza o meno della colonna sonora, ma valutarne la valenza drammaturgica e la miscelazione rispetto alla narrazione proposta dall'audiovisivo.

4. DRAMMATURGIA - MONTAGGIO / REALIZZAZIONE

E' l'utilizzo tramite il montaggio delle componenti dell'audiovisivo per attuare il "**fil rouge**" – **filo rosso** drammaturgico che serve a dare il senso di azione/trasformazione dall'inizio alla fine a tutta l'opera.

La drammaturgia principale del lavoro si basa su azioni espressamente create dall'autore (esempio: il ritmo e la modalità delle dissolvenze visive, la tempistica e modalità di miscelazione di diversi brani sonori e dell'uso delle pause) e su altre azioni già presenti nelle componenti visive o sonore che l'autore utilizza (ad esempio il taglio drammatico o meno di un'immagine, la drammaturgia intrinseca di un brano musicale) : è questa la vera anima che qualifica il lavoro, quella senza la quale non si può dare l'esistenza dell'audiovisivo stesso.

Per tale motivo le cosiddette "serie sonorizzate" proprio perché dichiarate tali, non entrano nel novero degli audiovisivi che prendiamo in considerazione sotto il profilo della dinamica comunicativa, per la loro stessa definizione: cioè una "serie" di immagini in quanto tali, proposte in maniera sequenziale e slegata, con un sottofondo musicale più o meno interessante ma comunque di "sottofondo", quindi senza alcun legame drammaturgico con la parte visiva; belle immagini, una bella colonna sonora presa in prestito da qualche autore famoso, quindi *la trasmissione di un'estetica astratta da un contenuto*.

5. DINAMICA COMUNICATIVA

La dinamica comunicativa è la capacità dell'audiovisivo di trasmettere emozioni e/o indurre riflessioni. E' realizzata dall'autore a partire dall'idea tramite l'adeguata organizzazione di fotografia, colonna sonora e drammaturgia per *stabilire un rapporto* (condividere un protocollo di comunicazione) con lo spettatore, *comunicare un messaggio* e *trasformare* il destinatario, singolo o pubblico che sia. L'autore può trasformare per esempio informando compiutamente, evidenziando elementi sotto una

prospettiva diversa, generando una emozione, proponendo una testimonianza, facendo ridere intelligentemente, mettendo a fuoco e contestualizzando convinzioni e idee, facendo umorismo. In questo contesto andrà valutato l'utilizzo da parte dell'autore degli strumenti tipici dell'audiovisivo per la realizzazione della dinamica comunicativa, quali le dissolvenze, le terze immagini, il tempo di permanenza delle immagini, l'uso di zoom o effetti panoramici.

Anche negli audiovisivi realizzati con immagini a scopo di documentazione di un luogo o di un evento, la giuria potrà valutare, oltre alla specifica qualità fotografica e sonora, l'approccio narrativo dell'autore in termini di contenuti, approfondimento culturale, riflessione specifica dell'autore sulla base del suo vissuto personale, ripresa fotografica in funzione del luogo/evento da documentare, innovazione e originalità rispetto ad altri audiovisivi che hanno affrontato lo stesso tema (tipico nel caso di reportage di viaggio).

Inoltre saranno da considerare nella valutazione:

- a. La padronanza tecnica: lavori senza sbavature, dove la mano sapiente dell'autore ci ha condotto nelle sue emozioni e nei suoi sentimenti anche più intimi attraverso il fluido scorrere di immagini correttamente sincronizzate e montate
- b. La capacità di riproporre contenuti già ampiamente sfruttati secondo una lettura personale e innovativa.
- c. La capacità di affrontare temi difficili attraverso una fotografia adeguata e/o innovativa
- d. Il manifestarsi di alcune idee originali adeguatamente sviluppate
- e. L'utilizzo delle infinite possibilità della tecnica digitale per introdurre nuove leve di dinamica comunicativa

La somma delle singole valutazioni genererà la votazione finale del lavoro da parte del giurato e contribuirà alla definizione del risultato finale.

La sola valutazione numerica non sarà vincolante per la determinazione della classifica, ma offrirà l'opportunità alla Giuria di motivare le proprie decisioni con dei commenti scritti auspicabili per i primi 3 classificati.

4. Raccomandazioni importanti per Presidenti Giuria

Fare in modo che tutti i giurati abbiano letto e capito le istruzioni: in caso di dubbi contattate gli organizzatori.

Curare particolarmente le condizioni d'ambiente per la valutazione dei lavori (non limitarsi a guardarli individualmente su di un PC, ma proiettarli per il giudizio finale di tutti i giudici riuniti insieme in una sala adeguatamente attrezzata in termini acustici e visivi.

E' ammesso che i singoli giurati facciano una pre-valutazione individuale dei lavori, avendo comunque preventivamente compreso le presenti linee guida, in modo da snellire i lavori della sessioni congiunte di valutazione delle giurie

E' inoltre discrezione di ogni singolo circolo organizzatore **segnalare** le opere secondo la:

migliore fotografia
miglior colonna sonora
miglior montaggio/regia (drammaturgia)
migliore idea/soggetto
miglior dinamica comunicativa

5. Esempio modalità operative giuria

- 1) Lettura e comprensione delle linee guida da parte dei giurati
- 2) Visione preventiva dei lavori e redazione di una prima classifica da parte del singolo giurato
- 3) Condivisione con gli altri giurati di tutte le singole classifiche
- 4) Ogni giurato valuti e consideri eventuali difformità di valutazione o per rivedere le proprie valutazioni a fronte di una revisione critica degli audiovisivi o per puntualizzare e mettere a fuoco meglio le ragioni della propria valutazione per rendere più proficuo il lavoro della sessione comune
- 5) Il presidente di giuria riassume e ridistribuisce le pre valutazioni finali e convoca la riunione collegiale di giuria
- 6) Riunione collegiale della giuria con:
 - a. Esame della parte alta della classifica complessiva
 - b. Analisi delle divergenze macroscopiche di valutazione, come per esempio lavori classificati ai primi posti da alcuni giurati e esclusi da altri o viceversa
 - c. Composizione di tali divergenze sulla base di un confronto costruttivo e aperto ove ogni giurato sia attento alle valutazioni ed alle competenze specifiche degli altri
 - d. Analisi quindi della parte alta della classifica (primi 20) per decidere la classifica finale attraverso la revisione dei lavori classificati ai primi posti in un contesto qualitativamente adeguato (locale di proiezione oscurato e acusticamente adeguato, assenza di distrazioni, proiezione su schermo grande con proiettore di adeguata qualità per non penalizzare i lavori fotograficamente più curati)